

Anche quest'anno,
ritardi e incertezze
nell'allestimento
dell'area inaugurata
nel 2018. Polemiche da
Municipio e volontari
"Buona idea sprecata"

La spiaggia senza mare Nubi sul futuro di Tiberis

di **Rory Cappelli**

Anche per quest'anno la riapertura della "spiaggia" sul Tevere, Tiberis, si profila ricca di polemiche e ritardi e scarsa in offerta. Il 6 maggio il direttore dell'ufficio speciale Tevere del Campidoglio, Silvano Simoni, ha effettuato un sopralluogo nell'area. Che si presentava piena di erbacce, rifiuti, con il campo da beach volley impraticabile e l'area ombrelloni un disastro. Sono passate quasi due settimane e non è ancora successo niente: eppure quest'anno come non mai potrebbe essere la soluzione (anche economica) per tanti.

Il primo anno, nel 2018, ci fu inaugurazione a estate inoltrata, polemiche per la mancanza di piscina e per quella della ristorazione. Nel 2019 a pochi giorni dall'apertura l'area si presentava a dir poco inospitale ma poi si partì con prato, sdraio, ombrelloni, due campi di beach volley, un punto ristoro, teli microclimatici per ripararsi dal sole e una grande area di nebulizzazione per rinfrescarsi. La zona d'inverno viene inondata dalle acque del fiume: per questo viene smontata qualsiasi attrezzatura e dopo qualche mese tutto inselvaticisce.

Ma di cosa verrà fatto e di come o quando nulla si sa. Il Municipio si sente escluso da qualsiasi decisio-

ne: «Questo spazio potrebbe rappresentare una grande occasione anche per ripensare l'estate romana dentro la città», dice Amedeo Ciaccheri, presidente dell'VIII Municipio. «Ma c'è sempre lo stesso problema: il Municipio, il territorio, le reti sociali, la città non sono informati». Di più. «Raggi dovrebbe accettare il fatto che la complessità della città si governa insieme e, come nel caso di Tiberis, per non fare gli stessi errori del passato, bisogna aprire un confronto col territorio per potenziare questa realtà. Per costruire una programmazione con l'ente locale per quello che sarà la possibilità di questa area che se deve aprire lo deve fare in sicurezza. Tiberis rischia di essere ancora una volta una buona idea sprecata».

Anche l'Associazione Amici del Tevere e il Consorzio Tiberina hanno molte perplessità. «Su Tiberis negli anni passati non ho mancato di esprimere critiche di vario genere, trattandosi di un'operazione costosissima per l'erario», dice Giuseppe Maria Amendola, presidente dell'Associazione Amici del Tevere. «Come manifestazione temporanea estiva quale è (e come tale è vista da Roma Capitale, anche a fini urbanistici), l'esperimento non ha lasciato un gran segno», spiega ancora Amendola. «Vedo problemati-

ca la gestione in sicurezza di un rettangolo del genere, con tutte le cautele del caso da adottarsi anche nell'utilizzo dei servizi comuni e nella gestione degli accessi».

Proprio per questo «credo sia necessario pensare al sistema delle manifestazioni temporanee estive sul Tevere, anche per l'emergenza sanitaria che costringerà molti romani a passare le vacanze in città. Manifestazioni che quest'anno», conclude il presidente, «potrebbero diventare una vera e propria valvola di sfogo, consentendo di operare attività di ristorazione, culturali, motorie all'aria aperta svolte in piena sicurezza, a cura di personale professionale coordinato e pagato dai concessionari privati, che sono associazioni specializzate da anni sul campo».

▼ Il murale

Una delle opere di William Kentridge lungo il Tevere